

ORDINE DEL GIORNO "LUOGHI PER LE CELEBRAZIONI DI MATRIMONI ED UNIONI CIVILI NEL COMUNE DI FAENZA"

Il Consiglio Comunale di Faenza
riunito in data 28 settembre 2017

CONSAPEVOLE:

- che negli anni è sempre più aumentato il numero di residenti o cittadini che professano religioni differenti a quella Cattolica ovvero che non professano alcuna religione.

PRESO ATTO:

- che va via via sempre più crescendo il numero di persone che scelgono i riti civili per unirsi in matrimonio;
- che l'istituto dell'Unione Civile, così come prevista dalla legge n°76 del 20 maggio 2016, ha aumentato il numero di persone che potenzialmente potrebbero avvalersi di una cerimonia civile per la loro unione.

VISTO:

- il titolo VI del Codice Civile che norma il matrimonio civile; in particolare l'articolo 106 "luogo della celebrazione" cita; "il matrimonio deve essere celebrato pubblicamente nella casa comunale davanti all'ufficiale dello stato civile al quale fu fatta la richiesta di pubblicazione".

CONSIDERATO:

- che per "casa comunale" si intende l'edificio in cui ha sede il comune ovvero, qualora il Comune abbia a disposizione più immobili, anche in un edificio diverso da quello in cui ha sede il Municipio purché si tratti di un luogo che garantisca la solennità della celebrazione, l'accesso pubblico e che sia un luogo nel quale il Comune esercita le sue funzioni.

PRESO ATTO:

- che ad oggi nel Comune di Faenza oltre alla residenza municipale di Piazza del Popolo è possibile svolgere riti civili di matrimonio o di unione solo presso il Museo Internazionale delle Ceramiche.

PRESO ATTO INOLTRE CHE:

- nel portale istituzionale del Comune di Faenza si trovano informazioni solo relativamente al matrimonio civile, mentre manca completamente, al contrario di altri siti di comuni dell'Unione della Romagna faentina, qualsiasi riferimento alla regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso con relativa disciplina delle convivenze, come stabilito dalla legge n°76 del 20 Maggio 2016.

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

- di impegnarsi, studiandone la fattibilità, a considerare come casa comunale, al fine di rendere possibile lo svolgimento di cerimonie civili, anche altri luoghi rispetto a quelli attuali;

- di impegnarsi nel riscontro di queste caratteristiche anche in altri edifici comunali siti nelle frazioni del comune;
- di impegnarsi a colmare, nel minor tempo possibile, l'importante mancanza nel sito istituzionale di qualsiasi riferimento alla regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso con relativa disciplina delle convivenze.

VOTATA ALL'UNANIMITA'